**SALUTO DEL SINDACO A DON LUCA VIOLONI**
**- domenica 20 settembre 2026 -**

Carissimo don Luca,

quando ci si trova ai saluti dopo dodici anni di presenza e dieci di cammino condiviso, la tentazione più grande è rifugiarsi nelle frasi fatte. Ma San Giuliano non è mai stata una città da mezze parole e noi, in questi dieci anni insieme, non siamo mai stati tipi da discorsi di circostanza.

Sei arrivato a San Giuliano nel 2014; io sono diventato Sindaco nel 2016. Avevo 28 anni. In questo decennio, per me, ma posso dire per la Città, non sei stato soltanto il Prevosto con cui confrontarsi: sei stato una guida, un mentore, un punto di riferimento da cui prendere spunto. Ho ascoltato le tue omelie appassionate, capaci di prendere la Parola e declinarla senza sconti nella vita quotidiana della nostra città. Hai contribuito ad insegnarmi e ad insegnarci cosa significa avere amore per la bellezza, visione d'insieme, cultura e profonda carità.

Fin dal tuo arrivo, don, hai mostrato una qualità rara: la lungimiranza. La capacità di guardare ben oltre il confine della singola parrocchia e ben oltre i confini fisici di San Giuliano. Una visione altissima coniugata con un metodo chiaro: la ricercata collegialità all'interno della Diaconia e con i collaboratori, dove il confronto è sempre stato vivo, ma guidato da una leadership pragmatica capace, al momento opportuno, di assumersi la responsabilità delle decisioni finali.

I risultati di questa visione sono sotto gli occhi di tutti e rimarranno scolpiti nella storia di San Giuliano. Penso al restauro della Chiesa di San Giuliano Martire, che ha fatto da volano alla riqualificazione dell'intera Piazza della Vittoria; al restauro di San Gregorio, a Maria Ausiliatrice, alla chiesa di Sesto Ulteriano, fino alla valorizzazione del nostro gioiello di Viboldone. Opere che non sono solo mattoni, ma identità e bellezza restituita alla cittadinanza.

Ma la bellezza, per te, caro don Luca, non è mai stata disgiunta dalla Carità Cristiana, intesa nel senso più alto e persino laico di equità sociale. Hai sempre detto che la carità non può rimanere chiusa dentro le mura parrocchiali. Dall'Emporio Solidale all'apertura del Centro di Ascolto Caritas presso l'Acquedotto, la tua parola d'ordine è sempre stata: *uscire dall'oratorio, perché la carità deve essere parte integrante di tutta la città*. È con questo spirito che abbiamo voluto e costruito insieme il Tavolo della Povertà: perché le fragilità non si affrontano a compartimenti stagni, ma insieme.

E proprio questa sinergia ha trovato il suo battesimo del fuoco nei mesi bui del Covid. In quei mesi drammatici e sospesi, non abbiamo perso un minuto. Ci siamo ritrovati spalla a spalla a gestire un'emergenza inaspettata, trasformando la collaborazione tra Comune e Comunità Pastorale nel vero punto d'appoggio per non far sentire solo nessuno dei nostri concittadini.

Se San Giuliano ha tenuto duro e ha superato la tempesta, è stato anche grazie a quella risposta corale, pronta e solidale.

Ma la forza di quella risposta nasceva da lontano: nasceva da anni dedicati alla cura delle relazioni, dell'associazionismo e soprattutto delle giovani generazioni. Perché una comunità solida nelle emergenze è la stessa che sa costruire il proprio futuro giorno per giorno. Lo abbiamo fatto con un lavoro di pianificazione metodico e costante: dalle scuole San Francesco e Brivio alla gestione degli oratori estivi, dalle tante convenzioni sottoscritte fino alle riunioni fiume in Comune, spianate sempre da un caffè e da frequentissime telefonate preparatorie.

L'obiettivo è sempre stato uno solo: costruire una Comunità. Certamente la Comunità S. Paolo VI, nata dalla complessa fusione delle sette parrocchie cittadine, ma sopra ogni cosa la Comunità di San Giuliano Milanese. Senza dimenticare la presenza costante e la cura verso il nostro ricco tessuto associativo.

Caro don Luca, mi pregio e mi onoro della tua amicizia a livello personale. So che da oggi le nostre strade non si dividono, ma si arricchiscono semplicemente di nuove sfide ed opportunità.

Se le mie ricerche non mi hanno ingannato, nell'ottobre del 2014, nella tua prima omelia qui a San Giuliano da Prevosto, parlavi dell'**"amore disarmato e disarmante" di San Francesco**. È esattamente con questo stile che hai camminato per dodici anni al fianco di tutti noi sangiulianesi.

Ed è per questo motivo che oggi, a nome dell'Amministrazione Comunale e di tutta la Città di San Giuliano Milanese, ho l'onore e l'orgoglio di conferirti la **Benemerenza Cittadina**. È il nostro modo per dirti grazie per tutto il bene che hai seminato e fatto germogliare tra noi.

A te va l'abbraccio e l'augurio più sincero della Città, dell'Amministrazione Comunale e mio personale per il tuo nuovo cammino a Seregno. San Giuliano sarà sempre la tua casa.

Buon Cammino, per prendere in prestito la tua frase iconica!

Grazie di cuore, don Luca.

Il Sindaco
Marco Segala